

Contro l'ondata di licenziamenti

I cantieri di Aciri occupati da 350 braccianti forestali

CAMPOBASSO

Quattro milioni per l'Unità

La campagna per la stampa più diffusa in Italia... E quest'anno assume un particolare carattere...

CAMPOBASSO, 4. In queste prime settimane abbiamo potuto rilevare che non tutte le sezioni hanno avviato la sottoscrizione per la stampa comunista...

Ad Aciri, intanto, la situazione è tesa. Stamane, così come avevano fatto ieri, 250 braccianti si sono recati nuovamente nei cantieri in modo compatto ed hanno lavorato rispettando scrupolosamente gli orari di lavoro...

Circa i problemi della stampa di Partito, occorre effettuare in questo caso un'importante sforzo un grande sforzo per rafforzare la situazione, attraverso una larga campagna di abbonamenti all'Unità...

Antonio Calzone

Continuano normalmente a lavorare tutti - Oggi manifestazione popolare di solidarietà

Il nostro servizio

ACIRI, 4. 350 braccianti forestali di Aciri, recentemente licenziati nel quadro del massiccio attacco alla occupazione operato dai vari enti di stato e parastatali...

La licenziata dei braccianti forestali di Aciri ha ottenuto la immediata solidarietà della popolazione e degli amministratori comunali del grosso centro siriano...

La lotta dei braccianti forestali di Aciri ha ottenuto la immediata solidarietà della popolazione e degli amministratori comunali del grosso centro siriano...

Ma è solo un attimo perché presto arriva la macchina della Ferbraccianti che fa il giro dei comuni e dei dirigenti...

o. c.

Cosenza

In sciopero i tecnici dell'autostrada

COSENZA, 4. I dipendenti dell'ufficio speciale per la costruzione dell'autostrada del sole Salerno Reggio Calabria hanno iniziato stamane uno sciopero di 72 ore...

Il personale dell'ufficio speciale è stato assunto tre anni e mezzo addietro in base ad un contratto quinquennale che scade alla fine del '68...

La legge 574 non ha risolto alcun problema

Profondo malcontento tra gli insegnanti elementari di Foggia

FOGGIA, 4. Profondo malcontento e agitazione regnano fra i maestri e le maestre non solo della provincia di Foggia...

Il nuovo consiglio direttivo del Teatro Club risulta quindi così composto: Mario Del Viscio, presidente e responsabile artistico; Guido Pensato, segretario; Rino Pensato, Antonio De Cesmo amministratori; Walter De Nino, addetto stampa; Paolo De Caro, rapporti culturali; Demetrio Ben-gakis, coordinamento artistico.

Nuove cariche al Teatro Club

Dopo le dimissioni del dott. Cassola ha preside del Teatro Club, il consiglio direttivo ha proceduto alla sua sostituzione eleggendo all'unanimità un nuovo presidente...

Palermo

Il primo supplemento de «L'OracIncontri»

PALERMO, 4. L'Orac di Palermo ospita, nelle sue edizioni odierne, il primo supplemento culturale dal problematico e invitante titolo «L'OracIncontri».

In una nota redazionale, si sottolinea il carattere spirituale dell'iniziativa, insistendo sulle difficoltà di realizzare un discorso culturale organico proprio a Palermo su cui si grava una innegabile forza centrifuga...

Ma queste misure non possono prescindere - sottolinea ancora la CGIL - dalla attuazione di un piano generale di sviluppo economico e insieme, dal ristabilimento di condizioni demeritarie di vita e di lavoro all'interno dei complessi monopolistici della zona (Pirelli, Mediterra, Italcementi, Sacelli)...

Trapani

Ordine del giorno dei pensionati marittimi

TRAPANI, 4. L'aumento delle pensioni marittime è stato approvato il 21 gennaio dalle Commissioni Parlamentari della Camera...

Palermo: le indennità «a vita» di alcuni funzionari

Vasta risonanza alle nostre rivelazioni sulla SOFIS

PALERMO, 4. Notevole sensazione negli ambienti politici e sindacali hanno destato le rivelazioni dell'Unità sulla incredibile interpretazione di comodo data dal consiglio di amministrazione della SOFIS ad una norma del contratto aziendale della «Finanziaria»...

Al Consiglio provinciale

Il compagno Laconi commemorato a Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4. Il Consiglio provinciale di Cagliari ha commemorato la figura e l'opera del compagno Renzo Laconi...

BARI: così i dirigenti contadini guidano la lotta dei braccianti

Giorno e notte nelle leghe

Da nove giorni non si dorme - Le sedi sindacali sono divenute i centri della vita cittadina

Dal nostro corrispondente

BARI, 4. Non c'è bisogno in questi giorni di avvertire i dirigenti della lega, i compagni che andremo a trovarli per parlare con i braccianti ed i coloni perché l'Unità non può più direttamente questa memorabile lotta...



Corteo di braccianti e di donne lavoratrici in sciopero a Alberobello

ararri alla resa all'alba del 3 luglio dinanzi ai dirigenti sindacali e al prefetto di Bari. Una parte di quegli impegni non li hanno mantenuti. Parole di agrario, dicono i braccianti baresi che quegli agrari li conoscono da sempre...

Italo Palasciano

Diminuito di mezzo miliardo il monte salari nel Messinese

Un piano della Camera Confederale del Lavoro per la ripresa dell'occupazione



Un aspetto dello sciopero generale di 3 mesi fa a Villafranca

Il nostro servizio

MESSINA, 4. Il monte salari nella fascia tirrenica «industrializzata» del messinese è diminuito, in un semestre, di oltre mezzo miliardo: 540 milioni, per la esattezza.

Questo drammatico dato può solo dire che un'idea della gravità della crisi che ha investito l'area tra Messina e Barcellona, e delle conseguenze che essa ha per centinaia e centinaia di operai che hanno già perduto anche il diritto al sussidio di disoccupazione agli uomini familiari, all'assistenza medica...

Non uno dei sette impianti industriali principali (I.M.A., C.A.M.E.D., Venetice, S.A.S., Electromobili, M.M. Moschella, Vaccarino) è stato risparmiato dalla crisi, e la paralisi dei maggiori complessi ha avuto effetti moltiplicatori su tutta una serie di attività collaterali e secondarie...

Di fronte al precipitare della situazione, operai e popolazione non sono rimasti con le mani in mano, e le loro lotte sono culminare, tre mesi fa, nel grande sciopero generale indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali e dalle amministrazioni comunali della fascia, per rivendicare la riapertura delle fabbriche e, nel frattempo, garanzie circa il salario della mano d'opera disoccupata.

Nonostante che il parlamento abbia approvato alla fine del marzo scorso una apposita legge, né la SOFIS ha però proceduto a mantenere le aziende disestate, né l'assessorato al lavoro ha istituito i previsti corsi di riqualificazione. Di fronte al progressivo inaccendersi della situazione la CGIL di Messina...

La linea promossa dalle organizzazioni confederali è espressa in un documento nel quale si sottolinea innanzitutto come, collaterale alla crisi industriale, si registra in tutta la zona un blocco semitotale dell'attività edilizia.

Il primo obiettivo è per la CGIL quello di concordare un piano a breve e a lungo termine per il potenziamento dell'economia della fascia; il piano deve essere frutto della consultazione tra sindacati, amministrazioni comunali, la nuova deputazione regionale del messinese, l'amministrazione provinciale, il consorzio per il nucleo di industrializzazione.

Il piano dovrebbe poter consentire il reinserimento delle industrie oggi in crisi nel contesto più generale dello sviluppo della zona che gravita su Villafranca e della provincia. Da qui l'esigenza di procedere alla definizione dei piani di trasformazione agricola, e di avviare un processo di industrializzazione nelle campagne che preveda in primo luogo l'espulsione dalla terra degli agrari parassitari...

Italo Palasciano

Il nostro servizio

MESSINA, 4. Il monte salari nella fascia tirrenica «industrializzata» del messinese è diminuito, in un semestre, di oltre mezzo miliardo: 540 milioni, per la esattezza.

Questo drammatico dato può solo dire che un'idea della gravità della crisi che ha investito l'area tra Messina e Barcellona, e delle conseguenze che essa ha per centinaia e centinaia di operai che hanno già perduto anche il diritto al sussidio di disoccupazione agli uomini familiari, all'assistenza medica...

Non uno dei sette impianti industriali principali (I.M.A., C.A.M.E.D., Venetice, S.A.S., Electromobili, M.M. Moschella, Vaccarino) è stato risparmiato dalla crisi, e la paralisi dei maggiori complessi ha avuto effetti moltiplicatori su tutta una serie di attività collaterali e secondarie...

Di fronte al precipitare della situazione, operai e popolazione non sono rimasti con le mani in mano, e le loro lotte sono culminare, tre mesi fa, nel grande sciopero generale indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali e dalle amministrazioni comunali della fascia, per rivendicare la riapertura delle fabbriche e, nel frattempo, garanzie circa il salario della mano d'opera disoccupata.

Nonostante che il parlamento abbia approvato alla fine del marzo scorso una apposita legge, né la SOFIS ha però proceduto a mantenere le aziende disestate, né l'assessorato al lavoro ha istituito i previsti corsi di riqualificazione. Di fronte al progressivo inaccendersi della situazione la CGIL di Messina...

La linea promossa dalle organizzazioni confederali è espressa in un documento nel quale si sottolinea innanzitutto come, collaterale alla crisi industriale, si registra in tutta la zona un blocco semitotale dell'attività edilizia.

Il primo obiettivo è per la CGIL quello di concordare un piano a breve e a lungo termine per il potenziamento dell'economia della fascia; il piano deve essere frutto della consultazione tra sindacati, amministrazioni comunali, la nuova deputazione regionale del messinese, l'amministrazione provinciale, il consorzio per il nucleo di industrializzazione.

Il piano dovrebbe poter consentire il reinserimento delle industrie oggi in crisi nel contesto più generale dello sviluppo della zona che gravita su Villafranca e della provincia. Da qui l'esigenza di procedere alla definizione dei piani di trasformazione agricola, e di avviare un processo di industrializzazione nelle campagne che preveda in primo luogo l'espulsione dalla terra degli agrari parassitari...

Italo Palasciano

Il nostro servizio

MESSINA, 4. Il monte salari nella fascia tirrenica «industrializzata» del messinese è diminuito, in un semestre, di oltre mezzo miliardo: 540 milioni, per la esattezza.

Questo drammatico dato può solo dire che un'idea della gravità della crisi che ha investito l'area tra Messina e Barcellona, e delle conseguenze che essa ha per centinaia e centinaia di operai che hanno già perduto anche il diritto al sussidio di disoccupazione agli uomini familiari, all'assistenza medica...

Non uno dei sette impianti industriali principali (I.M.A., C.A.M.E.D., Venetice, S.A.S., Electromobili, M.M. Moschella, Vaccarino) è stato risparmiato dalla crisi, e la paralisi dei maggiori complessi ha avuto effetti moltiplicatori su tutta una serie di attività collaterali e secondarie...

Di fronte al precipitare della situazione, operai e popolazione non sono rimasti con le mani in mano, e le loro lotte sono culminare, tre mesi fa, nel grande sciopero generale indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali e dalle amministrazioni comunali della fascia, per rivendicare la riapertura delle fabbriche e, nel frattempo, garanzie circa il salario della mano d'opera disoccupata.

Nonostante che il parlamento abbia approvato alla fine del marzo scorso una apposita legge, né la SOFIS ha però proceduto a mantenere le aziende disestate, né l'assessorato al lavoro ha istituito i previsti corsi di riqualificazione. Di fronte al progressivo inaccendersi della situazione la CGIL di Messina...

La linea promossa dalle organizzazioni confederali è espressa in un documento nel quale si sottolinea innanzitutto come, collaterale alla crisi industriale, si registra in tutta la zona un blocco semitotale dell'attività edilizia.

Il primo obiettivo è per la CGIL quello di concordare un piano a breve e a lungo termine per il potenziamento dell'economia della fascia; il piano deve essere frutto della consultazione tra sindacati, amministrazioni comunali, la nuova deputazione regionale del messinese, l'amministrazione provinciale, il consorzio per il nucleo di industrializzazione.

Il piano dovrebbe poter consentire il reinserimento delle industrie oggi in crisi nel contesto più generale dello sviluppo della zona che gravita su Villafranca e della provincia. Da qui l'esigenza di procedere alla definizione dei piani di trasformazione agricola, e di avviare un processo di industrializzazione nelle campagne che preveda in primo luogo l'espulsione dalla terra degli agrari parassitari...

Italo Palasciano

Il nostro servizio

MESSINA, 4. Il monte salari nella fascia tirrenica «industrializzata» del messinese è diminuito, in un semestre, di oltre mezzo miliardo: 540 milioni, per la esattezza.

Questo drammatico dato può solo dire che un'idea della gravità della crisi che ha investito l'area tra Messina e Barcellona, e delle conseguenze che essa ha per centinaia e centinaia di operai che hanno già perduto anche il diritto al sussidio di disoccupazione agli uomini familiari, all'assistenza medica...

Non uno dei sette impianti industriali principali (I.M.A., C.A.M.E.D., Venetice, S.A.S., Electromobili, M.M. Moschella, Vaccarino) è stato risparmiato dalla crisi, e la paralisi dei maggiori complessi ha avuto effetti moltiplicatori su tutta una serie di attività collaterali e secondarie...

Di fronte al precipitare della situazione, operai e popolazione non sono rimasti con le mani in mano, e le loro lotte sono culminare, tre mesi fa, nel grande sciopero generale indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali e dalle amministrazioni comunali della fascia, per rivendicare la riapertura delle fabbriche e, nel frattempo, garanzie circa il salario della mano d'opera disoccupata.

Nonostante che il parlamento abbia approvato alla fine del marzo scorso una apposita legge, né la SOFIS ha però proceduto a mantenere le aziende disestate, né l'assessorato al lavoro ha istituito i previsti corsi di riqualificazione. Di fronte al progressivo inaccendersi della situazione la CGIL di Messina...

La linea promossa dalle organizzazioni confederali è espressa in un documento nel quale si sottolinea innanzitutto come, collaterale alla crisi industriale, si registra in tutta la zona un blocco semitotale dell'attività edilizia.

Il primo obiettivo è per la CGIL quello di concordare un piano a breve e a lungo termine per il potenziamento dell'economia della fascia; il piano deve essere frutto della consultazione tra sindacati, amministrazioni comunali, la nuova deputazione regionale del messinese, l'amministrazione provinciale, il consorzio per il nucleo di industrializzazione.

Il piano dovrebbe poter consentire il reinserimento delle industrie oggi in crisi nel contesto più generale dello sviluppo della zona che gravita su Villafranca e della provincia. Da qui l'esigenza di procedere alla definizione dei piani di trasformazione agricola, e di avviare un processo di industrializzazione nelle campagne che preveda in primo luogo l'espulsione dalla terra degli agrari parassitari...

Italo Palasciano